

CCXXXV.

TORNATA DEL 30 MARZO 1912

Presidenza del Presidente MANFREDI

Sommario. — *Congedo* (pag. 7793) — *Presentazione di disegni di legge e di relazioni* (pag. 7793, 7794, 7812, 7813) — *Giuramento del senatore Barinetti* (pag. 7794) — *Discussione del disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-13 al 1920-21 »* (N. 738) — *Nella discussione generale parlano i senatori Cadolini* (pag. 7795, 7798), *Bettoni, relatore* (pag. 7798), *Mazziotti* (pag. 7699) e *il ministro dei lavori pubblici* (pag. 7797, 7800) — *Chiusa la discussione generale, senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge* (pag. 7801) — *Giuramento del senatore Rolandi-Ricci* (pag. 7800) — *Comunicazione del ministro dei lavori pubblici* (pag. 7809) — *Discussione del disegno di legge: « Stanziamento di un fondo di lire 140,000 per i restauri della cattedrale di Conversano »* (N. 737) — *Parlano i senatori Malvezzi* (pag. 7810, 7811), *Melodia, relatore* (pag. 7810) e *i ministri della pubblica istruzione* (pag. 7811) e *del tesoro* (pag. 7811) — *Per il disastro ferroviario di Melzo; parole del senatore De Cesare* (pag. 7812) e *dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici* (pag. 7812) — *Senza discussione si approvano i disegni di legge: « Stanziamento straordinario di lire 70,000 come concorso dello Stato nelle spese per la X Esposizione internazionale d'arte da tenersi nella città di Venezia nel 1912 »* (N. 751) (pag. 7813); « *Acquisto del fabbricato attualmente in uso della Regia guardia di finanza in Cividale (Udine)* » (N. 755) (pag. 7813) — *Sull'ordine del giorno parlano il Presidente* (pag. 7814), *i senatori Blaserna* (pag. 7813, 7814, 7816), *Dini* (pag. 7814, 7816), *Astengo* (pag. 7815), *Cadolini* (pag. 7815) e *i ministri della pubblica istruzione* (pag. 7814) e *del tesoro* (pag. 7814, 7816).

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti i ministri della guerra, della marina, del tesoro, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, di agricoltura, industria e commercio, delle poste e dei telegrafi.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Fiore chiede congedo di un mese per motivi di ufficio pubblico.

Non facendosi osservazioni in contrario, questo congedo s'intenderà accordato.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. A seconda di quanto fu stabilito ieri, il ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza, dopo terminata la seduta del Senato, i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-12;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-12;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1911-1912;

Approvazione di maggiori assegnazioni di lire 8095.15 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-11;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-12;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-1912;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-12;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12.

Tutti questi disegni di legge, della cui presentazione do atto al ministro del tesoro, saranno trasmessi alla Commissione di finanze.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, avente per oggetto: « Assegnazione sulla parte straordinaria del bilancio della guerra della somma di lire 156 mila per l'indennizzo al comune di Milazzo e spese relative ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questo di-

segno di legge, che seguirà il suo corso a norma del regolamento.

Giuramento del senatore Barinetti.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor avv. Alfonso Barinetti, di cui il Senato ha già convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Vacchelli e Cadolini di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Barinetti è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

Do atto al signor avv. Alfonso Barinetti del prestatto giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di relazione.

BLASERNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASERNA. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Aumento del limite massimo della annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai Ministeri della guerra e marina per l'esercizio finanziario 1911-1912 e determinazione del limite stesso per le pensioni da concedersi al personale dipendente dal Ministero della guerra nel 1912-1913 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Blaserna della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Presentazione di disegni di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiore assegnazione di lire 1,700,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1911-1912, in conseguenza della spesa per i servizi del contingente militare marittimo e delle Regie navi distaccate in Estremo Oriente;

Proroga al 31 marzo 1913 del termine accordato dalla legge 18 luglio 1911, n. 766, per la presentazione al Parlamento della proposta di riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile;

Assegnazione straordinaria di lire 90 mila da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle spese per la vigilanza sanitaria nei porti.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro della marina della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il loro corso a norma del regolamento.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Assegnazione straordinaria di lire 308,985.22 per i lavori di ricostruzione della Basilica di San Paolo in Roma;

— Stanziamento della somma di lire 10,000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci dal 1912-913 al 1914-915 per affitto di locali in servizio della Regia Accademia di belle arti in Milano.

Pregherei il Senato di volere inviare questi disegni di legge alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro della pubblica istruzione della presentazione di questi disegni di legge, i quali saranno inviati alla Commissione di finanze.

Discussione del disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-913 al 1920-21 » (N. 738).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-913 al 1920-921 ».

Prego il senatore segretario Borgatta di dar lettura di questo disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 738).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. Innanzi tutto debbo fare una osservazione di forma.

Il disegno di legge che stiamo discutendo, all'art. 2, cita una tabella, ma la tabella nello stampato non c'è.

Ora, non si comprende per qual ragione non sia stata riprodotta l'intera proposta, svolta con tanta cura nella relazione, compresa pure la tabella che delle disposizioni contenute nel disegno di legge costituisce la parte sostanziale.

Io appartenni per non pochi anni, quasi trenta, alla Camera dei deputati e, per quanto ricordo, posso assicurare che mai ho visto un fatto di questo genere.

BETTONI, *relatore*. Ma la tabella è unita al disegno presentato dal ministro.

CADOLINI. È a tutti noto, come osserva l'onorevole relatore, che la tabella è annessa al progetto presentato dal ministro, ma non è giusto pretendere che ogni senatore, quando riceve la relazione di un disegno di legge, debba poi andare a cercare nell'immane cumulo degli stampati, quello contenente la proposta ministeriale per poter conoscere il testo completo di tutte le disposizioni contenute nel disegno stesso. Si pretende troppo, si pretende l'impossibile, e ciò appare quando si tenga conto della quantità degli stampati che ogni giorno ci sono distribuiti.

Mi permetto di dirlo all'onorevole relatore, nella speranza che questo inconveniente non abbia più a verificarsi per l'avvenire.

Se le tabelle non si ristampano nelle relazioni delle Commissioni, per ragioni di economia, è lecito osservare che si tratta di una economia molto piccola, che tuttavia nuoce al decoro del Senato.

E su questo argomento non ho altro da aggiungere.

Passo all'esame delle proposte che ci stanno dinanzi.

Il disegno di legge concerne l'importante costruzione di molte strade ordinarie. Quella delle strade è questione vitale, perchè senza di esse non è possibile lo svolgimento e l'incremento della ricchezza agraria.

Ora, noi abbiamo parecchie leggi con le quali

molto saggiamente fu decretata la costruzione di molte strade, ma queste non furono ancora costruite e neppure iniziate. E non furono costruite, non già per mancanza di fondi, perchè per le opere stradali noi troviamo nel consuntivo nientemeno che 26 milioni di residui, il che significa che, mentre furono fatti gli stanziamenti per le opere che si dovevano compiere, queste non furono nemmeno cominciate.

La questione delle vie ordinarie assume poi una importanza straordinaria per quanto riguarda le Calabrie.

Sono già parecchi anni che si è votata una legge con la quale si destinava una egregia somma alla costruzione, per opera dello Stato, delle strade comunali in quelle provincie; ma invano: non furono neppure iniziati i lavori.

E perchè? Il Senato non ignora quale ne fu la causa.

Tutti i ministri, che si sono succeduti ai lavori pubblici, a cominciare dal compianto Giaturco, han sempre detto che quelle strade non si potevano costruire, perchè mancava il personale tecnico occorrente.

Ma ormai sono trascorsi sei anni e questa del personale è una difficoltà che si poteva e si doveva risolvere. E si poteva risolvere in molti modi.

Per accrescere il personale del Genio civile si pretende che i concorrenti subiscano un esame, mentre sarebbe tanto più semplice ed agevole farne la scelta aprendo il concorso per titoli.

In simili concorsi un ingegnere il quale siasi distinto nella laurea, abbia già eseguito delle opere, e fatte buone pubblicazioni, può essere giudicato idoneo e degno di essere ascritto al corpo del Genio civile: Perchè ricorrere proprio agli esami? Anche gli ingegneri i quali hanno conseguito la laurea riportando cento punti su cento, perchè dovrebbero sottoporsi ad un nuovo esame? Essi non si vogliono umiliare!

L'unico sistema dunque è quello di scegliere in seguito a concorso per titoli. Nè si possono spiegare le esitanze del Ministero dei lavori pubblici, quando si ricordi che le società ferroviarie nella scelta degli ingegneri seguivano il solo criterio dei documenti universitari.

Il Ministero, è vero, ha adottato un utile provvedimento, quello cioè di aumentare alcuni

stipendi del personale del Genio civile. Tale aumento avrebbe dovuto essere un incoraggiamento per richiamare i giovani concorrenti. Se non che lo sviluppo dei lavori d'ogni natura fa sì che gli ingegneri siano molto ricercati; e le nuove industrie che si propagano ogni di più, fanno concorrenza al Governo offrendo ai giovani laureati remunerazioni molto maggiori di quelle che offre lo Stato, e anche più rapide carriere.

Ma, quando si tratta delle strade comunali, si può anche servirsi degli ingegneri liberi esercitanti. Alle volte si sono anche dati in appalto i progetti delle strade comunali un tanto per chilometro, secondo le maggiori o minori difficoltà del terreno. Bisogna che questa questione sia sollecitamente studiata e finalmente, dopo tanti anni, risolta.

Io perciò prego l'on. ministro, il quale con tanta attività e tanta intelligenza si dedica a tutti i servizi dipendenti dal suo Dicastero, a prendere a cuore questa questione delle strade rotabili, e a trovar modo di superare con provvedimenti semplici quanto energici, il singolare ostacolo del personale.

Non ho bisogno di ripetere, che il Leroy Beaulieu scrisse, che « senza strade o con poche strade, non può crescere nè la ricchezza nè la popolazione »; nè di ricordare che la Francia, dopo aver tardato ad obbedire a questa verità, ed a comprendere che nell'Algeria non progredivano nè l'agricoltura, nè le altre industrie per la deficienza delle strade, finalmente comprese la somma verità, e il Parlamento francese non esitò a decretare la spesa di trecento milioni per le strade rotabili d'ogni specie. Questo fu il provvedimento decisivo per lo sviluppo della ricchezza algerina.

Ora, l'Italia ha dato prova di volere le strade, però da sei anni indugia dinanzi alla deficienza degli ingegneri. Ma di ingegneri ce ne sono molti e valorosi; offrite la compilazione dei progetti un tanto per chilometro, e troverete i concorrenti. Del resto, anche gli ingegneri liberi esercitanti del luogo, che conoscono e la natura dei terreni e i bisogni della popolazione, potrebbero essere sufficienti.

Non voglio aggiungere altro; raccomando solo vivamente all'on. ministro questa questione e lo prego di fare in maniera, che io non debba più tornare su questo argomento.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole senatore Cadolini che ha tanta, e da tutti riconosciuta, competenza in queste questioni che attengono ai lavori pubblici è tornato ancora una volta sulla questione delle strade rotabili, che egli ha giustamente dichiarato essere uno dei massimi problemi. Ma egli stesso nella sua equanimità deve riconoscere che da troppo poco tempo questo problema è specialmente trattato, perchè possa sperarsi in una immediata soluzione.

Per quanto non sia questa la sede più adatta per una discussione su questo argomento, giacchè ora esaminiamo un disegno di legge relativo all'aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici, mi valgo volentieri dell'occasione offertami dall'onor. Cadolini, per confermarli che io sono sinceramente persuaso dell'importanza grandissima del problema, come lo sono anche dei profondi studi che egli ha fatti sull'argomento. Io gli ho promesso privatamente, e gli prometto ancora davanti al Senato, che esaminerò le sue proposte, le sue idee, e ne terrò il debito conto nell'ulteriore studio che è mio proposito fare di un così importante problema.

Quanto alla questione degli esami, essa è generale, non particolare ai concorsi degli ingegneri. È sistema della nostra Amministrazione che i concorsi siano fondati sopra l'esame. Le osservazioni fatte dall'onor. Cadolini sono certamente importanti ed acute. La laurea costituisce, è vero, un valido titolo di capacità, ma questa è una questione generale che si può fare per tutti i concorsi, non particolarmente per i concorsi degli ingegneri, e che, ad ogni modo, implica l'altra questione se i sistemi di esami che vigono nei nostri Istituti superiori siano sufficienti ad accertare nei concorrenti le speciali attitudini che possano occorrere nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

Dunque la questione relativa agli ingegneri che sono assunti dal Ministero dei lavori pubblici non può essere risolta in modo diverso da quello seguito da tutte le altre Amministrazioni dello Stato. Nella Magistratura, ad esempio, malgrado non vi si possa entrare se non muniti della laurea in legge, si richiedono

non soltanto esami per l'ammissione, ma anche per l'abilitazione alle funzioni, e, nonostante si siano di recente introdotte molte modificazioni nell'ordinamento giudiziario, non si sono punto soppressi gli esami che si richiedono per entrare nella Magistratura.

Dunque la questione è generale e non particolare agli ingegneri che occorrono all'Amministrazione dei lavori pubblici. Certo, quella che fu detta la crisi degli ingegneri deve essere in un modo o nell'altro superata e nello studio degli opportuni provvedimenti non sarà male anche esaminare se, almeno per alcune funzioni non principali, o in altre determinate circostanze si possa eventualmente scostarsi dal sistema degli esami.

Quanto all'altro concetto svolto dall'onorevole Cadolini, di affidare l'incarico di determinati lavori a liberi professionisti, involge anch'esso una questione troppo grave. Dobbiamo infatti tener presente che quando, per far fronte ad alcune improvvise o speciali esigenze dell'Amministrazione, si è dovuto ricorrere a personale straordinario, si è quasi sempre verificato che questo, una volta in servizio, non ha mirato che all'organico, facendone la finalità immediata della sua azione, diretta solo a conseguire l'intento di entrare a far parte stabilmente dell'Amministrazione dello Stato. Quindi anche la proposta di affidare speciali incarichi a liberi professionisti merita prudente esame; io non disconosco che in alcune circostanze possa essere adottata, come suggerisce l'onor. Cadolini; ma ritengo si debba procedere con molta cautela in questa via, per le ragioni che ho esposte.

L'onor. Cadolini fece anche una giusta osservazione relativa ai residui; ma io debbo fargli notare come essi, in questi ultimi tempi, siano andati sempre diminuendo, il che significa che, da un po' di tempo, si è dato maggior impulso ai lavori.

Assicuro l'onor. Cadolini che è mio proposito di spingere con la maggiore energia l'esecuzione dei lavori, e, se ancora i risultati da me vagheggiati non sono stati raggiunti, ciò dipende in gran parte dal fatto che per conseguirli bisogna risolvere a sua volta anche il problema del personale con provvedimenti, i quali importano aggravii del Tesoro. Ma il raggiungimento di questo fine è mio pensiero

costante, e poichè mi sono convinto che alla risoluzione dei problemi bisognerà pur venire, confido di poter presto presentare al Parlamento proposte legislative, specialmente in ordine al personale del Genio civile, che è elemento essenziale per poter spingere alacramente la esecuzione dei lavori pubblici: il che rappresenta non solo una necessità dello Stato, ma anche un impegno morale, perchè con tante leggi che hanno autorizzato lavori non ancora eseguiti e pur tanto attesi dalle popolazioni, queste non sanno spiegarsi come queste leggi non siano state attuate e perchè non siano mantenute le promesse, che esse hanno trovato solennemente fatte da Governi e dal Parlamento.

Stia sicuro l'onor. Cadolini che i sentimenti che hanno ispirato le sue parole sono anche i miei ed io terrò grandissimo conto dei suoi suggerimenti e dei suoi consigli.

BETTONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI, *relatore*. L'onor. Cadolini ha accusato il relatore di non aver preteso che la tabella fosse unita anche alla relazione della Commissione di finanze. Ora, se questo fosse un caso singolare, che avvenisse per la prima volta, egli avrebbe ragione di accusare il relatore di longanimità per questo eccesso di economia, ma da qualche tempo a questa parte è abitudine che, quando la relazione del Ministero porta la tabella, ed è stata distribuita quasi contemporaneamente a quella della Commissione, non si ristampa la tabella medesima. Se questa sia buona o cattiva consuetudine non giudico, ma spero che, dal momento che questa è consuetudine di quest'ultimi tempi (in omaggio ad un principio di economia, che potrà esser anche ritenuto grettezza), l'egregio amico Cadolini mi vorrà concedere per lo meno le attenuanti. (*Approvazioni - Ilarità*).

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. Quello che io ho detto l'ho detto come protesta...

PRESIDENTE. Il regolamento non ammette delle proteste...

CADOLINI. Allora mi suggerisca lei, onorevole Presidente, una parola equivalente. (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Questo le posso dire, che la

Presidenza e il Presidente terranno in conto le osservazioni da lei fatte.

CADOLINI. ... le quali riguardano la pubblicazione completa dei disegni di legge che sono annessi alle relazioni presentate dagli uffici centrali e dalla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Sta bene.

CADOLINI. La questione da me sollevata, onor. ministro, va considerata con criteri diversi di quelli che ordinariamente regolano la materia.

Io non comprendo come si possa dire che un ingegnere libero esercente, soltanto perchè ha compilato un progetto per conto dello Stato, possa pretendere di essere stabilmente impiegato.

Quando il Governo chiama un ingegnere e lo incarica di eseguire uno studio, e questo studio l'ingegnere compie nel proprio ufficio; e quando poi a lavoro finito egli è stato retribuito convenientemente per la sua prestazione d'opera, come volete che pretenda di diventare impiegato? Il Ministero ricorre a persone estranee al Genio civile, per comporre arbitrati, e per altre svariate missioni; ricorre a scultori per erigere statue, e pretendono forse questi di avere impieghi?

Simili pretese sorgessero in coloro soltanto che sieno chiamati a servire in un ufficio, e come tali ricevano uno stipendio.

Del resto, già abbiamo avuto degli esempi in questa materia. Quando si costrussero le strade obbligatorie in virtù della legge 30 agosto 1868, non si ebbero scrupoli di questo genere; si chiamarono degli ingegneri, si fecero lavorare, e poi si licenziarono quando si credette di non averne più bisogno.

Onorevole ministro, non abbia timori, perchè alla fine dell'opera nessuno potrà far valere diritti che non ha.

Voi ordinate un progetto, lo pagate, e basta. Nè ci saranno certo ministri i quali cederanno alle pretese degli ingegneri liberi esercenti di essere nominati impiegati dello Stato, mentre i funzionari dei corpi tecnici sono nominati per concorso.

Quanto alla retribuzione, è anche facile determinarla, su proposta dell'ingegnere capo, un tanto per chilometro.

Ho già detto per quali ragioni non convenga

pretendere che i concorrenti al corpo del Genio civile debbano subire esami.

I concorsi si dovrebbero fare per titoli. Un ingegnere concorrente può presentare il diploma di laurea; può presentare le pubblicazioni da lui fatte, i certificati della cooperazione a determinate costruzioni, le relazioni sui lavori da lui diretti; e chi presenta titoli di tale natura, sarà certamente più ampiamente apprezzato, sotto tutti i rapporti, meglio che in seguito all'esperimento degli esami; i quali poi non potrebbero versare se non sopra le materie insegnate nella scuola di applicazione e sulle quali i concorrenti hanno già dato l'esame.

È desiderabile che l'onorevole ministro s'impegni a sollecitare in qualche modo la compilazione dei progetti, perchè senza di questi non si arriva a nulla.

L'onorevole ministro ha detto che i residui vanno scemando: sì, vanno scemando, sul risultato complessivo del bilancio, ma per quanto riguarda le strade non è così. Dico questo perchè, dopo aver esaminato con attenzione i consuntivi, ho pure trovato che vi sono molte spese non pagate e non messe nei residui.

Per esempio, nella colonna dello stanziamento è segnata una somma di quattro milioni, poi nella colonna dei pagamenti mezzo milione, e nella colonna dei pagamenti da farsi per somme impegnate sono segnati tre milioni. Ora è lecito domandare, ma questi non sono altrettanti residui? e cioè residui che in un'altra forma si nascondono, perchè sono pagamenti sospesi? Forse saranno somme dovute alle provincie, ma intanto per il bilancio sono residui anche questi.

I consuntivi, che destano molto interesse in chi si occupa di tale materia, portano in alcuni capitoli stanziata una somma, e poi con una nota si dice: di questa somma se ne tosse una parte per questo, un'altra parte per quest'altro scopo; di guisa che facendo lo studio comparativo, si trova che le somme registrate nei singoli capitoli dei consuntivi, non sono più paragonabili con quelle stanziato nei capitoli stessi degli stati di previsione.

E questo inconveniente non riguarda solo il bilancio dei lavori pubblici, ma anche altri bilanci, e chi si occupa dei consuntivi deve dire che essi sono la negazione della regola

rità. Sarebbe assai meglio che nei preventivi si stanziassero somme maggiori, le quali in parte andassero poi in economia, piuttosto che seguitare tutto l'anno a decretare tenui storni da un capitolo all'altro e minime eccedenze d'impegni.

Comprendo che non è ora il momento di sollevare questa questione; ma siccome l'osservazione è applicabile al bilancio dei lavori pubblici, non ho potuto a meno di farne qualche cenno.

Dopo ciò, non ho altro da dire, e confido che l'onorevole ministro, per quanto riguarda le strade, vorrà dare gli affidamenti richiesti.

MAZZIOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZIOTTI. Non mi trattengo sul desiderio espresso dall'onor. Cadolini, desiderio che io trovo perfettamente giusto.

A me non sembra che si possa con piena cognizione, addivenire al voto su un disegno di legge quando ad esso non sia alligata la tabella che ne fa parte integrante.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. La tabella c'è nel disegno ministeriale.

MAZZIOTTI. È vero, ma non v'è nella relazione della Commissione di finanze, ed a me pare conveniente, come giustamente diceva il senatore Cadolini, che d'ora innanzi si uniscano alle relazioni di essa anche le tabelle, come si fa nella Camera elettiva. Tanto più che l'economia è irrisoria, perchè una volta che la tipografia ha fatto la composizione della tabella, non si viene a risparmiare che un po' di carta.

L'on. Cadolini poi ha colto l'occasione da questo disegno di legge per esprimere ancora una volta il giusto suo voto di ulteriori costruzioni di strade rotabili allo scopo di migliorare le comunicazioni specialmente nei comuni che ne hanno più bisogno.

Io debbo osservare a questo proposito che il disegno di legge non ha l'intendimento di provvedere alla costruzione di nuove strade, ma di assegnare i fondi necessari al completamento delle strade già decretate.

Le strade, come il Senato conosce assai bene, sono ripartite in varie categorie: strade nazionali, strade provinciali, strade comunali. Per le strade nazionali si tratta qui esclusivamente di lavori di sistemazione e di completamento,

non di nuove strade, le quali non possono essere costruite che in seguito a disposizione legislativa.

In ordine alle strade provinciali di serie, così dette, il disegno di legge, come risulta dalla lettera *d* dell'art. 4, si riferisce esclusivamente al rimborso alle provincie dei fondi da esse anticipati per la costruzione delle strade. Non si tratta di strade che il Governo costruisca, ma di strade costruite dalle provincie col concorso dello Stato, e di rimborsare una parte della spesa alle provincie.

Ciò che sorprende, leggendo il disegno di legge, è che ancora siamo all'esecuzione delle strade decretate dalla legge 1869; cioè di una rete stradale decretata oltre 30 anni fa. Di questo ritardo non va fatto alcun addebito al Governo, perchè non esso ma le provincie le costruiscono; il Governo non fa altro che rimborsare la quota parte della spesa dovuta, quindi l'indugio non gli si può in alcun modo imputare.

Vengono poi le strade comunali obbligatorie. A queste una volta provvedeva — come l'onorevole ministro sa — il Governo, mediante i così detti delegati stradali, che erano funzionari dello Stato e che avevano incarico di fare eseguire i lavori di strade comunali.

Aboliti i delegati stradali, la costruzione di queste strade è rimasta a cura esclusiva dei comuni; quindi si spiega che, ritardando i comuni la costruzione delle strade, non abbiano a percepire quei sussidi che lo Stato deve. Perciò si verificano nel bilancio dei lavori pubblici delle somme considerevoli per residui. Ma anche di questo noi non possiamo fare nessun appunto al Governo, che non ha in ciò alcuna responsabilità nè alcuna diretta ingerenza.

Vengono da ultimo le strade di accesso e le strade dei comuni isolati, e le altre decretate con leggi speciali, come quelle della Basilicata e della Calabria. Qui effettivamente, siccome una parte di queste strade è affidata per la costruzione al Governo, mentre altre sono costruite dai comuni interessati, si nota una deficienza di personale da parte degli uffici del genio civile.

Questi uffici, specialmente in alcune provincie, sono assolutamente sovraccarichi di lavoro, perchè noi facciamo moltissime leggi riguardanti opere pubbliche, ma non diamo al Governo il personale necessario per farle ese-

guire. Bisogna provvedere; e qual'è il modo migliore di provvedere? Si è tentato — e credo anche recentemente e con buon successo — (l'onorevole ministro potrà dirlo con la sua autorità) di adibire ingegneri privati; trattandosi di incarichi i quali hanno un carattere transitorio e temporaneo, può benissimo il Governo con quelle garanzie e con quelle cautele necessarie, trovare il personale adatto per poter disimpegnare queste attribuzioni. In ogni modo quello che interessa, ed in ciò concordo perfettamente con l'onor. Cadolini, è che queste strade abbiano a compiersi con quella sollecitudine che corrisponde ai desiderii delle popolazioni. Credo che questo sia non solo il desiderio dell'onor. Cadolini ed il mio, ma di tutto il Senato.

Rivolgo quindi preghiera all'onor. ministro perchè voglia trovar modo che gli uffici del genio civile siano messi in grado di adempiere alle numerose attribuzioni che sono loro demandate dalle leggi, specialmente in materia di costruzione di strade comunali.

SACCII, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCII, *ministro dei lavori pubblici*. Sono state citate nell'articolo 4 le strade della legge del 1869, ricordate dall'onor. Mazziotti, solo perchè si tratta di liquidare alcune pendenze ad esse inerenti.

Per quanto l'onor. Mazziotti ha detto circa il personale, io ho già prevenuto le sue osservazioni, esponendo al Senato quali ne siano le condizioni generali, ed aggiungendo che io ritengo inevitabile di addivenire a provvedimenti legislativi per risolvere questa questione. Quindi non ho che da ripetere all'onor. Mazziotti, il quale ha aggiunto la sua autorevole voce a quella dell'onor. Cadolini, che io accolgo e riconosco il fondamento delle loro osservazioni e quindi accolgo la loro raccomandazione, della quale terrò il massimo conto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale su questo disegno di legge.

Giuramento del senatore Rolandi Ricci.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor avv. Vittorio Rolandi Ricci

di cui il Senato ha convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Astengo e Garroni di volerlo introdurre nell'Aula, per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Rolandi Ricci è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor avv. Vittorio Rolandi Ricci del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-13 al 1920-21 ».

Essendo chiusa la discussione generale, procederemo all'esame degli articoli che rileggo.

Art. 1.

Il limite degli stanziamenti da effettuare nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, di cui alla legge 21 giugno 1906, n. 238 (articolo 1), è elevato come appresso:

a) per la categoria I del bilancio - Spese effettive - lire 91 milioni per l'esercizio 1912-13, 94 milioni per 1913-14, 97 milioni per 1914-15, 100 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1915-16 al 1920-21;

b) per la categoria II - Costruzioni di strade ferrate - lire 50 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1912-13 al 1920-21.

Cessano coll'esercizio finanziario 1911-12 i prelevamenti dalle assegnazioni di spese per opere straordinarie disposti dagli articoli 6 della legge 7 luglio 1902, n. 333, 2 della legge 8 luglio 1906, n. 304, e 58 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

(Approvato).

Art. 2.

La ripartizione per opere delle somme di cui alla lettera a) dell'articolo precedente sarà regolata dalla tabella A annessa alla presente legge.

Gli stanziamenti per capitoli, tanto delle spese indicate alla lettera a) quanto delle altre

distinte colla lettera b) dell'articolo precedente, verranno determinati in sede di bilancio, ferma restando la disposizione di cui all'articolo 5 della legge 28 giugno 1908, n. 302, circa la dimostrazione e la denuncia del movimento dei fondi tra gli articoli nei quali si suddivideranno poi i capitoli del bilancio.

(Approvato).

Art. 3.

Qualora si rendessero insufficienti gli stanziamenti per spese effettive negli esercizi finanziari 1912-13, 1913-14 e 1914-15 rispetto allo sviluppo assunto dai lavori nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna, il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere ai maggiori pagamenti necessari valendosi dei mezzi ordinari di tesoreria consentiti dalle vigenti leggi, sino a concorrenza di 9 milioni di lire nell'esercizio 1912-13, di 6 milioni nell'esercizio 1913-14 e di 3 milioni nell'esercizio 1914-15. Delle anticipazioni eseguite il tesoro sarà reintegrato colle disponibilità risultanti sugli stanziamenti degli esercizi dal 1916-17 al 1920-21.

(Approvato).

Art. 4.

Sono autorizzate le seguenti spese da inserirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici entro i limiti di stanziamento stabiliti all'articolo 1 della presente legge:

a) lire 3,000,000 per nuovi lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali e pel compimento e liquidazione di quelli dipendenti dalle varie leggi sinora emanate, pei quali risultassero insufficienti le singole assegnazioni;

b) lire 520,000 per direzione e sorveglianza dei lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali di cui alla precedente lettera a);

c) lire 8,000,000 per la costruzione di ponti e strade nazionali e strade provinciali che si eseguono a cura dello Stato, comprese nella tabella B annessa alla presente legge (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 30 giugno 1909, n. 407, e precedenti);

d) lire 7,500,000 per concorso dello Stato per le strade provinciali di prima e seconda

serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, e per il tratto dal piazzale della stazione di Baschi all'incontro con la strada Cassia-Orvietana a complemento della strada provinciale inscritta al n. 199 dell'elenco medesimo, che si costruiscono dalle provincie direttamente (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 13 aprile 1911, n. 311, e precedenti);

e) lire 500,000 per sussidio dello Stato per le strade provinciali di terza serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521 (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, e precedenti);

f) lire 450,000 per provvedere al pagamento del concorso governativo in ragione del 50 per cento della spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori d'incanalamento delle acque del nuovo Sbauzone (1° e 2° tronco) e in ragione del 25 per cento della spesa occorrente per la riunione in unico collettore di tutti gli altri canali principali esistenti a monte della strada dello Sperone nella bonifica delle paludi di Napoli, di cui all'art. 66 della legge 22 marzo 1900, n. 195;

g) lire 800,000 per illuminazione delle coste, boe, ecc. Costruzione e miglioramento dei manufatti (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalla legge 14 luglio 1907, n. 542);

h) lire 3,700,000 per acquisto e riparazione straordinaria di mezzi effossori occorrenti per l'escavazione dei porti;

i) lire 3,300,000 per escavazione straordinaria nei diversi porti del Regno;

k) lire 2,500,000 per impreviste e maggiori spese per le opere portuali contemplate nelle varie leggi sin qui emanate e per lavori diversi nei vari porti del Regno (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 13 aprile 1911, n. 311 e precedenti);

l) lire 8,000,000 per la prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia in Roma (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 20 luglio 1890, n. 6980 e 6 agosto 1893, n. 458);

m) lire 3,300,000 per lavori di sistemazione del Tevere, opere urgenti per la navigabilità di detto fiume a valle di Roma e spese even-

tuali per le vertenze inerenti alla concessione di navigazione e lavori (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 2 luglio 1890, n. 6936, e precedenti);

n) lire 6,500,000 per lavori di ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli e degli istituti dipendenti, compresi l'edificio universitario di San Marcellino e la Regia Scuola Politecnica (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 17 luglio 1910, n. 474, 30 giugno 1909, n. 407, e precedenti);

o) lire 1,240,000 per lavori di sistemazione della Biblioteca Nazionale di Napoli;

p) lire 3,000,000 per contributo dello Stato nella spesa per la costruzione dei nuovi edifici da erigersi a sede del Regio Politecnico di Torino;

q) lire 400,000 per il compimento del fabbricato in Potenza destinato a sede degli uffici governativi (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalla legge 9 luglio 1908, n. 445);

r) lire 6,000,000 per le opere marittime nelle provincie calabresi (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 13 luglio 1910, n. 466 e precedenti);

s) lire 3,000,000 per i lavori di riparazione di strade nazionali resisi necessarie in conseguenza di alluvioni, piene e frane e per opere di difesa delle strade stesse contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dal Regio decreto 21 dicembre 1911, n. 1741, dalle leggi 13 aprile 1911, n. 311, e precedenti);

t) lire 500,000 per concorso dello Stato in misura del 50 per cento nella spesa prevista per la ricostruzione del ponte della Priula lungo la strada da Treviso ad Udine, danneggiato dalle piene del Piave;

u) lire 3,000,000 per sussidi per opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene e frane, delle quali:

pel servizio stradale . . .	L. 2,400,000
pel servizio idraulico . . .	600,000

La spesa rimasta da stanziare nei bilanci dal 1912-13 in avanti, giusta la legge 22 dicembre

1910, n. 919 (n. 12 della tabella C) e precedenti, verrà ripartita come appresso:

servizio stradale	L. 3,100,000
servizio idraulico	731,000
	<hr/>
	L. 3,831,000

v) lire 1,000,000 per l'attuazione dei provvedimenti a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 7 giugno 1910 (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 13 luglio 1910, n. 467, 13 aprile 1911, n. 311, e dal Regio decreto 21 dicembre 1911, n. 1741).

(Approvato).

Art. 5.

La spesa autorizzata dalle leggi 23 luglio 1881, n. 333, 12 luglio 1894, n. 317, 30 giugno 1896, n. 266, 25 febbraio 1900, n. 56, 30 giugno 1904, n. 293 e 30 giugno 1909, n. 407, per la costruzione delle strade provinciali sovvenute che si eseguono a cura delle provincie è aumentata di lire 15,000,000 per impreviste e maggiori

spese in confronto alle somme assegnate dalle varie leggi per le singole opere. Le somme occorrenti saranno prelevate a misura del bisogno con decreti ministeriali.

(Approvato).

Art. 6.

Le assegnazioni per la costruzione di strade ferrate dipendenti dalle leggi 21 luglio 1911, nn. 846 e 848; 13 aprile 1911, n. 311; 12 marzo 1911, n. 258; 19 luglio 1909, n. 518; 12 luglio 1908, n. 444, e precedenti, restano modificate in conformità alla tabella C annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 7.

Il ministro del tesoro provvederà, con suo decreto, ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913, le variazioni dipendenti dalla presente legge.

(Approvato).

Ripartizione per opere delle somme da stanziare negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi dal 1912-13 al 1920-21.

O F E R E	Stanziamenti per gli esercizi								
	1912-13	1913-14	1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20	1920-21
Spese generali	782,600	775,600	778,600	800,000	840,000	840,000	890,000	890,000	890,000
Ponti e strade	9,400,000 (a)	10,100,000	10,600,000	11,400,000	11,400,000	11,400,000	11,400,000	11,400,000	11,400,000
Opere idrauliche	3,000,000	4,000,000	5,500,000	5,700,000	6,200,000	6,200,000	6,200,000	6,200,000	6,250,000
Bonifiche	13,300,000 (b)	13,400,000 (c)	14,000,000 (c)	15,000,000	15,500,000	16,000,000	16,000,000	16,000,000	16,000,000
Opere marittime	13,000,000	13,000,000	13,000,000	13,000,000	14,000,000	14,000,000	14,000,000	14,000,000	14,000,000
Strade ferrate, tramvie, automobili	5,800,000	6,000,000	6,200,000	7,210,000	7,690,000	7,990,000	8,740,000	8,990,000	9,240,000
Opere in Roma - Università, Regia scuola politecnica e Biblioteca nazionale in Napoli - Politecnico di Torino	15,500,000	11,350,000	11,163,500	9,772,500	8,129,000	6,700,000	5,700,000	4,700,000	3,700,000
Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna	1,350,000	1,350,000	1,500,000	1,500,000	2,000,000	2,000,000	2,000,000	2,000,000	2,000,000
Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele	7,380,000	7,120,000	7,100,000	7,000,000	7,000,000	7,000,000	7,000,000	7,000,000	7,500,000
Opere nella Basilicata	3,874,500	4,500,000	4,500,000	4,500,000	4,500,000	4,500,000	4,500,000	4,500,000	4,500,000
Opere nelle provincie Calabresi	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,500,000	6,000,000	6,000,000	6,000,000	6,000,000
Opere nelle provincie Venete e di Mantova	7,251,100	8,063,500	7,279,500	7,615,000	8,115,000	8,115,000	8,115,000	8,115,000	8,115,000
Spese in dipendenza di alluvioni, piene e frane	1,454,000	3,604,000	3,684,000	3,394,000	3,404,000	3,104,000	3,104,000	3,104,000	3,104,000
Spese di riparazione dei danni dell'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906	60,000	1,200,000	1,200,000	1,364,000	"	"	"	"	"
Spese di riparazione dei danni di terremoti	2,790,000	2,535,000	2,270,000	2,820,000	"	"	"	"	"
Imprevisti per le opere contemplate ai numeri 1 e 12 della tabella C annessa alla legge 22 dicembre 1910, n. 919	200,000	200,000	700,000	"	"	"	"	"	"
Assegnazione per un fondo di riserva	857,800	1,801,900	2,434,400	3,894,500	5,722,000	6,151,000	6,351,000	7,101,000	7,301,000
	91,000,000 (c)	94,000,000 (c)	97,000,000 (c)	100,000,000	100,000,000	100,000,000	100,000,000	100,000,000	100,000,000

(a) Oltre lire 399,000 da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro a titolo di rimborso delle anticipazioni fornite dalla Cassa depositi e prestiti a sensi delle leggi 28 dicembre 1902, n. 547, e 6 giugno 1907, n. 300.
 (b) Oltre lire 287,000 da stanziarsi nel bilancio del tesoro, come è detto alla nota (a).
 (c) Oltre lire 686,000 da stanziarsi nel bilancio del tesoro, come è detto alla nota (a).

TABELLA B.

Lavori di costruzione di ponti e strade nazionali e di strade provinciali
che si eseguono a cura dello Stato.

N. d'ordine	LAVORO	Importo
1	Strada nazionale n. 1. - Costruzione del tronco fra i piani di Stabiurigo e Misurina . .	700,000
2	Strada nazionale n. 30. - Deviazione del tratto da Casina a Felina	500,000
3	Strada nazionale n. 40. - Completamento del primo tratto, dal distacco della provinciale Umbro-Sabina, per Collicella, al valico del Colle della Serra, del tronco detto della Meta, già facente parte della strada nazionale Salaria (n. 47-bis), e costruzione del secondo tratto del tronco medesimo dal valico della Serra, al ponte sul torrente Scandarello.	220,000
	Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli (Teramo) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 2).	400,000
5	Strada di Scanno da Sulmona per Bugnara, Anversa, Villago e Scanno a Villetta Barrea (Aquila) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 13)	400,000
6	Strada da Sulmona per Campo di Giove alla provinciale Frentana presso Paleua (Aquila) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 16).	200,000
7	Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Firenze) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 23). .	700,000
8	Strada da Agnone a Castel di Sangro (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 70)	500,000
9	Strada da Piedimonte d'Alife pel Matese a raggiungere la strada nazionale Isernia-Campobasso fra Boiano e Vinchiaturò (Caserta) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 76)	400,000
10	Ponte sul Sangro sulla provinciale Chieti-Atessa e strada da presso Atessa a Cupello (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 96)	500,000
11	Strada da Sant'Agata di Militello pel pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia alla provinciale Patti-Randazzo (Messina) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 165)	1,000,000
12	Imprevisti, maggiori spese e casuali per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi	1,680,000
13	Direzione e sorveglianza pei lavori di costruzione di ponti e strade nazionali e di strade provinciali sovvenute	800,000
	Totale	8,000,000

TABELLA C.

Variazioni alle assegnazioni di spesa per costruzioni di strade ferrate dipendenti dalle leggi 21 luglio 1911, nn. 846 e 848; 13 aprile 1911, n. 311; 12 marzo 1911, n. 258; 19 luglio 1909, n. 518; 12 luglio 1908, n. 444 e precedenti.

LINEE	Assegnazioni precedentemente stabilite	Variazioni che si autorizzano		Assegnazioni risultanti
		in più	in meno	
Completamento della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia. (Legge 30 giugno 1904, n. 293).	38,000,000	16,500,000	•	54,500,000
Costruzione della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva. (Legge 19 luglio 1909, n. 518) . . .	29,000,000	1,200,000	•	30,200,000
Costruzione del raccordo a S. Stefano Belbo fra le linee Bra-Nizza e S. Giuseppe-Acqui. (Legge 12 luglio 1908, n. 444)	•	9,000,000	•	9,000,000
Costruzione della ferrovia direttissima Genova-Tortona. (Legge 12 luglio 1908, numero 444).	150,000,000	•	•	150,000,000
Costruzione di un tronco di ferrovia per il raccordo diretto della stazione di Ronco, sulla linea Torino-Genova, col tronco Arquata-Tortona. (Legge 21 luglio 1911, numero 846).	13,000,000	•	•	13,000,000
Costruzione del tronco di ferrovia da Poggio Rusco a Verona. (Legge 9 luglio 1905, n. 413).	14,000,000	2,000,000	•	16,000,000
Ampliamento delle stazioni di S. Vito, Motta e Portogruaro in conseguenza degli innesti nelle medesime della nuova linea S. Vito-Motta-Portogruaro. (Legge 12 luglio 1908, num. 444 e convenzione 6 dicembre 1909 approvata con Regio decreto 19 dicembre 1909, n. 824).	834,784	•	•	834,784
Costruzione del tronco di ferrovia da Spilimbergo a Gemona. (Legge 9 luglio 1905, n. 413)	10,000,000	500,000	•	10,500,000
Costruzione della ferrovia direttissima Firenze-Bologna. (Legge 12 luglio 1908, numero 444).	150,000,000	24,500,000	•	174,500,000
Costruzione della ferrovia Sant'Arcangelo-Urbino. (Legge 9 luglio 1905, n. 413 e 12 luglio 1908, n. 444)	30,300,000	2,200,000	•	32,500,000
<i>A riportare</i>	435,134,784	55,900,000	•	491,034,784

Segue Tabella C.

LINEE	Assegnazioni precedentemente stabilite	Variazioni che si autorizzano		Assegnazioni risultanti
		in più	in meno	
<i>Riporto</i>	435,134,784	55,900,000	•	491,034,784
Costruzione del tronco ferroviario di congiunzione della stazione di Trastevere con la linea Roma-Pisa e quindi con la stazione centrale di Roma Termini. (Legge 24 dicembre 1903, num. 501 e 13 aprile 1911, n. 311)	6,200,000	16,400,000	•	22,600,000
Completamento della linea di circonvallazione della città di Roma.	•	•	•	•
Costruzione della ferrovia direttissima Roma-Napoli. (Leggi 30 giugno 1904, n. 293; 12 luglio 1908, n. 444 e 12 marzo 1911, n. 258)	141,000,000	(a) 15,500,000	•	156,500,000
Costruzione delle linee di Basilicata. (Legge 12 luglio 1908, n. 444)	90,000,000	•	(b) 85,100,000	4,900,000
Costruzione delle linee Pietrafitta-Rogliano-Lagonegro, Castrovillari-Spezzano Albanese a sezione ridotta e Cosenza-Paola a sezione normale. (Leggi 9 luglio 1905, n. 413 e 12 luglio 1908, n. 444)	39,000,000	•	11,400,000	27,600,000
Costruzione delle ferrovie complementari, a sezione ridotta: Santa Venere-Monteleone-Serra Mongiana con diramazione a Soverato; prolungamento della Rogliano all'incontro della ferrovia Sant'Eufemia-Catanzaro; Gioiosa-Piana di Palmi a Gioia Tauro; tronco dalle Saline di Lungro alla ferrovia Jonica. (Legge 25 giugno 1906, n. 255)	12,000,000	•	12,000,000	•
Costruzione delle ferrovie complementari a sezione ridotta della Sicilia, comprese le diramazioni Bivio Filaga-Prizzi-Palazzo Adriano e Belia-Aidone. (Leggi 9 luglio 1905, n. 413 e 12 luglio 1908, n. 444)	82,000,000	3,500,000	•	85,500,000
Studi relativi a nuove ferrovie principali. (Legge 12 luglio 1908, n. 444)	500,000	•	•	500,000
<i>A riportare</i>	805,834,784	91,300,000	108,500,000	788,634,784

(a) Delle quali lire 4,220,000 trasportate dall'assegnazione di spesa per le linee di Basilicata, ai sensi dell'art. 4 della legge 12 marzo 1911, n. 258. (Vedi nota b).

(b) Delle quali lire 4,220,000, rappresentanti la quota non impegnata dello stanziamento fatto a tutto l'esercizio 1911-12, da portarsi in aumento dell'assegnazione di spesa per la costruzione della ferrovia direttissima Roma-Napoli, ai sensi dell'art. 4 della legge 12 marzo 1911, n. 258.

Segue Tabella C.

LINEE	Assegnazioni precedentemente stabilito	Variazioni che si autorizzano		Assegnazioni risultanti
		in più	in meno	
<i>Riporto . . .</i>	805,821,784	91,300,000	108,500,000	788,634,784
Spese di compimento e saldo relativo alle 19 linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785, alle linee e ai titoli di spesa di cui nelle tabelle allegato alle leggi 12 luglio 1894, n. 318 e 27 giugno 1897, n. 228, e nella legge 6 agosto 1893, n. 491, al saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate ed ai lavori in conto capitale per ferrovie già in esercizio di cui all'art. 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, ed all'art. 2 della legge 2 luglio 1882, n. 873, ed a tutti gli altri titoli di spesa, nei quali non si conserva o non esiste in bilancio l'apposito capitolo. - Spese eventuali per le vertenze inerenti alle costruzioni dirette di ferrovie od alle concessioni di costruzione . . .	86,985,693	17,200,000		103,235,693
	891,870,477	108,500,000	108,500,000	891,870,477

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Comunicazione del ministro dei lavori pubblici.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Do-
mando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. In conformità del disposto dell'articolo 2 (ultimo comma) della legge 7 luglio 1907, n. 429, si porta a notizia del Parlamento che il Governo ritiene non essere opportuno procedere, entro il biennio dall'ultimazione dei lavori di costruzione, al riscatto della ferrovia a trazione a vapore a scartamento normale da Reggio Emilia a Ciano d'Enza con diramazione da Barco a Montecchie, concessa mediante Regio decreto 21 dicembre 1905, n. 657, all'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia e da essa subconcessa per la costruzione e l'esercizio al Con-

sorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Reggio Emilia. L'intera linea fu aperta all'esercizio il 15 gennaio 1911.

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, interpellato come di consueto sulla convenienza ed opportunità per lo Stato di avvalersi delle facoltà di riscatto, ha espresso parere contrario all'effettuazione del riscatto stesso, entro il biennio dall'ultimazione della costruzione della linea, sia perchè trattasi di una strada ferrata di carattere locale e di secondaria importanza, non avente rapporti diretti e necessari con la rete di Stato, venendo così a mancare i caratteri richiesti dall'art. 8 della legge 12 luglio 1908, n. 444, e necessari perchè il Governo possa riscattare una ferrovia concessa all'industria privata, sia perchè, avendo il Consorzio subconcessionario costruito in Reggio una stazione propria a Santo Stefano per il completo servizio locale della linea, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato

dovrebbe col riscatto, esercitare due distinte stazioni in una medesima città non di primaria importanza, ciò che produrrebbe un sensibile aumento nelle spese di esercizio, non compensate da corrispondenti introiti.

In virtù dell'art. 7 della convenzione stipulata il 24 novembre 1905 per la concessione della linea ed approvata con Regio decreto 21 dicembre 1905, n. 657, resta sempre al Governo la facoltà di riscattare la linea in qualunque tempo, dopo trascorsi venti anni dalla apertura all'esercizio dell'intera linea.

PRESIDENTE. Do atto al ministro dei lavori pubblici della fatta comunicazione.

Discussione del disegno di legge: « Stanziamento di un fondo straordinario di lire 140,000 per i restauri della cattedrale di Conversano » (Numero 737).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Stanziamento di un fondo straordinario di lire 140,000 per i restauri della cattedrale di Conversano ».

Do lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire centoquarantamila (L. 140,000) per i lavori di restauro alla chiesa cattedrale di Conversano.

La detta somma verrà iscritta in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione col titolo: « Lavori di restauro alla chiesa cattedrale di Conversano », e ripartita in quote eguali nei tre esercizi 1911-12, 1912-13 e 1913-14.

Dichiaro aperta la discussione.

MALVEZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALVEZZI. Ho chiesto la parola semplicemente per rilevare e segnalare nella bella relazione dell'Ufficio centrale una constatazione che si risolve in una raccomandazione, che io credo sia meritevole di essere presa in considerazione. Vedete dove l'onor. relatore dice che l'assoluta insufficienza dei fondi assegnati al bilancio del Ministero della istruzione pubblica per la conservazione dei monumenti rende

necessaria la presentazione di speciali disegni di legge, come il presente, per riparare a gravi danni di un incendio. La spesa è rilevante per sé stessa, trattandosi di 140 mila lire; ripartita in tre anni diventa più sopportabile; se il Ministero dell'istruzione avesse il suo bilancio convenientemente dotato, onde provvedere al restauro e alla conservazione dei monumenti, probabilmente, di un disegno di legge di questa fatta non vi sarebbe stato bisogno.

L'osservazione non è mia, è dell'egregio relatore: io, con la mia raccomandazione, intendo dar forza e coraggio al ministro della pubblica istruzione, che ha in questa parte il suo bilancio magro e inadeguato, quando si rivolge a chiedere aumenti di fondi al ministro del tesoro; il quale poi è persona, non solo espertissima in cifre, ma molto intendente in cose artistiche e letterarie, come tutti sanno. Io stesso amo rendere testimonianza della larghezza del ministro del tesoro, compatibilmente con le necessità dell'erario, quando si tratta del decoro nazionale.

Qui appunto si tratta di decoro nazionale; la più sicura conservazione cioè di quei monumenti che sono sì grande titolo della gloria d'Italia.

Io non insisto: ho creduto di rilevare anche oggi questo stato di cose. Spero di avere consenzienti moltissimi colleghi ed il ministro stesso della istruzione pubblica, che si sentirà volentieri confortato da noi a domandare i mezzi necessari per mantenere i monumenti nazionali in migliori condizioni: non solo quelli che possono essere stati gravemente danneggiati da infortuni, come quella che deploriamo, l'incendio cioè della famosa cattedrale che si vuole riparare con questa legge, bensì tanti altri edifici storici che rovinano, e decadono appunto per mancanza della ordinaria manutenzione annuale. (*Approvazioni*).

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA, *relatore*. Ringrazio il senatore Malvezzi per le gentili parole rivolte all'Ufficio centrale ed al relatore, ma lo ringrazio maggiormente perchè ha voluto, con la sua autorità, associarsi al voto che io facevo, a nome dell'Ufficio centrale, acciocchè il fondo di dotazione assegnato al Ministero della pubblica istruzione, per la manutenzione dei monumenti,

fosse aumentato, in modo, come egli diceva poc' anzi benissimo, da poter non solo sopperire alle spese ordinarie, ma anche alle spese derivanti da qualche infortunio di lieve importanza, come quello che è accaduto a Conversano. Sono certo che il ministro del tesoro non si opporrà a questi voti, perchè credo che in questo momento, nel quale l'Italia si mostra più forte, a nessuno possa venire in mente di renderla meno bella. (*Approvazioni*).

CRE DARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRE DARO, *ministro della pubblica istruzione*. Quando si discuterà il bilancio della istruzione pubblica io potrò dimostrare al Senato che il ministro della istruzione ha provveduto anche per la tutela di alcuni dei monumenti più importanti.

Intanto mi permetto di metterò in rilievo questo, che nel giro di pochi mesi al Parlamento, furono presentati disegni di legge: per gli scavi d'Ostia in lire 690,000; per il Duomo di Pienza, 200,000 lire, ed ora i lavori di sotto costruzione sono a buon punto e noi siamo sicuri che quella perla dei nostri monumenti non avrà danno; per il Duomo di Como, 120 mila lire; per i monumenti romani di Val d'Aosta, 275 mila lire; per la basilica di San Paolo in Roma, 308 mila lire; per il palazzo ducale di Mantova, 215 mila lire; ed ora per il Duomo di Conversano altre 140 mila lire. Vede dunque il Senato come il ministro del tesoro non è insensibile alle giuste richieste che, di volta in volta, vengono presentate dal ministro della istruzione pubblica, e forse non è sempre prudente il mettere a disposizione dell'Amministrazione una somma troppo grande: credo più conveniente, e nell'interesse dell'arte e nell'interesse dell'erario, provvedere, di volta in volta, a tempo opportuno.

In ogni modo, assicuro il Senato che nell'Amministrazione della pubblica istruzione vi è un risveglio notevole per la tutela dei monumenti italiani.

Sappiamo che, tutelando i nostri monumenti, noi difendiamo il nostro onore e la nostra gloria (*Approvazioni vivissime*).

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Sono stato ricordato con parole simpatiche da due oratori, e non è possibile che io non senta il dovere di rispondere.

Il mio collega dell'istruzione pubblica si è limitato a ricordare soltanto le ultime proposte finanziarie per gli scavi e la conservazione dei monumenti.

Mi conceda il Senato di fare anzitutto un rilievo di ordine generale, ed è questo, che il bilancio dell'istruzione, nel giro di tredici anni ha triplicato la sua dotazione, e nel tempo che ho avuto l'onore di reggere il Ministero del tesoro ho consentito a spese notevoli per gli edifici universitari; ricordo Bologna, Pisa, Napoli, e fra breve potrò dire anche Genova; e non furono dimenticati i Politecnici di Napoli e di Torino. Della popolosa città del Mezzogiorno il Senato conosce il provvedimento ora approvato per la biblioteca e la spesa che l'anno scorso fu stanziata per l'edificio del grande Archivio e che diede occasione agli onorevoli De Cesare e Malvezzi di pronunziare parole molto applaudite.

Certamente la conservazione dei monumenti in Italia, oltre che rappresentare un doveroso omaggio alla nostra storia e alla nostra arte, è anche un buon affare economico, perchè i segni delle antiche civiltà richiamano i forestieri d'ogni parte del mondo. (*Approvazioni*).

Riconosco anch'io che lo stanziamento di 400,000 lire per la conservazione dei monumenti è cifra che, se il mio pudore professionale me lo consentisse (*ilarità*), dovrei dire irrisoria. (*Approvazioni*).

La somma di 400,000 lire all'anno per un numero così notevole di monumenti, cioè per circa 50 mila monumenti, è assolutamente inadeguata, e certo, appena il Tesoro potrà consentire maggiori mezzi al bilancio della pubblica istruzione, sarà questa la prima e la migliore delle destinazioni. (*Approvazioni vivissime*).

MALVEZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALVEZZI. Io sono oltremodo lieto di aver provocato con le mie brevi parole delle dichiarazioni così importanti, di cui il Senato prende atto. E tengo a dichiarare che nelle mie osservazioni non ci fu il più lontano accenno di biasimo, perchè tanto il ministro della

pubblica istruzione, quanto quello del tesoro mi affidano completamente, e per il loro amore all'arte, e per il sentimento altissimo del decoro nazionale. *(Bene)*.

PRESIDENTE. Nessun altro domandando di parlare, dichiaro chiusa la discussione, e trattandosi di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

BETTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BETTONI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Convalidazione del R. decreto 3 ottobre 1911, n. 1106, che porta norme per le provviste, lavorazioni e trasporti di generi e materiali occorrenti per la spedizione in Tripolitania ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Bettoni della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Per il disastro ferroviario di Melzo.

DE CESARE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CESARE. Credo di rendermi interprete dei desiderii del Senato, pregando l'onorevole ministro dei lavori pubblici di volerci dare, se può, maggiori notizie circa il grave disastro ferroviario avvenuto stamani presso Milano; disastro che avrebbe cagionato alcuni morti, molti feriti e rilevanti danni, secondo è accennato nel telegramma dell' « Agenzia Stefani ».

Auguriamoci di avere da lui maggiori e, possibilmente, più rassicuranti informazioni. *(Bene)*.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Purtroppo non posso dare più rassicuranti notizie, specialmente per quanto riguarda le vittime di questo disastro, nè posso darne di maggiori e più dettagliate, perchè ancora non ne sono giunte.

Quelle che mi pervennero assicurano che il disastro è avvenuto per aver il treno di lusso Vienna-Nizza incontrato sul binario di corsa un treno merci, il quale doveva fargli posto.

Come ha detto or ora l'onor. De Cesare, sono morti il macchinista ed il fuochista del treno di lusso, e sono feriti, non però gravemente, un viaggiatore e sette agenti del personale di scorta del treno di lusso. Furono poi gravissimi i danni materiali del treno merci.

Non si è ancora potuto accertare, ed il Senato ne comprenderà facilmente la ragione, di chi sia stata precisamente la colpa, perchè in questi casi è sempre molto difficile accertare le responsabilità. Sostanzialmente il treno merci doveva liberare la linea di corsa mentre sopraggiungeva il treno di lusso; ora potrebbe darsi che la stazione di Melzo avesse dimenticato di chiudere il segnale che doveva indicare al treno di lusso di fermarsi; ma non è escluso che il segnale fosse stato fatto, e che invece il macchinista del treno di lusso non lo abbia visto.

Dal luogo sono fuggiti l'applicato dirigente del servizio Livio Dortona, ed il deviatore Angelo Taglietta. Per i treni sopraggiungenti si effettuò il trasbordo.

Abbiamo immediatamente ordinato, e si sta ora compiendo, una severa inchiesta per ricercare le cause, ed eventualmente le responsabilità del disastro; ma, ripeto, non ho potuto dare al Senato notizie migliori di quelle che ho annunciato, per la laconicità dei telegrammi; purtroppo i morti e i feriti, specialmente del personale viaggiante, sono molti. Io non posso che deplorare, qualunque essa sia, la dimenticanza, la colpa di omissione che ha causato il disastro. Si farà la più severa inchiesta, ma per ora non possiamo che inviare un mesto ricordo a questi agenti vittime del servizio, e la cui perdita dimostra ancora una volta come questo personale sia sempre e più di ogni altro esposto a rimaner vittima del dovere in simili dolorose circostanze.

Appena avrò notizie più dettagliate, mi farò un dovere di comunicarle al Senato.

DE CESARE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CESARE. Ringrazio l'onor. ministro. Purtroppo le notizie non sono rassicuranti, anzi più gravi di quelle riferite dal telegrafo.

Egli ha parlato di responsabilità; ha detto che si aprirà un'inchiesta, perchè queste responsabilità siano assodate. Prendo atto delle sue dichiarazioni, e confido che l'inchiesta si

farà, ma confido soprattutto che le conclusioni di essa saranno sollecite, e che le eventuali responsabilità non rimangano, come spesso avviene, lettera morta. (*Approvazioni*).

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Assegnazione straordinaria di lire 70,000 come concorso dello Stato nelle spese per la X Esposizione internazionale d'arte da tenersi nella città di Venezia nel 1912 » (N. 751).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione straordinaria di lire 70,000 come concorso dello Stato nelle spese per la X Esposizione internazionale d'arte da tenersi in Venezia nel 1912 ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge:

BISCARETTI, segretario, legge:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 70,000 come concorso dello Stato nelle spese per la X Esposizione internazionale d'arte, da tenersi nella città di Venezia nel 1912.

La suddetta somma sarà iscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione nell'esercizio finanziario 1911-912.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

E trattandosi di un disegno di legge composto di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Acquisto del fabbricato attualmente in uso della Regia guardia di finanza in Cividale (Udine) » (N. 755).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Acquisto del fabbricato attualmente in uso della Regia guardia di finanza in Cividale (Udine) ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti, di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, segretario, legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 35 mila per l'acquisto del fabbricato in Cividale, attualmente in uso della Regia Guardia di finanza.

La suddetta somma sarà stanziata nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa, e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, ministro del tesoro. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 28,746.37 verificatosi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-11, concernenti spese facoltative;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13;

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-13.

PRESIDENTE. Do atto all'onore ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi alla Commissione di finanze.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno, debbo interrogare la Commissione di finanze se ha da presentare qualche relazione.

BLASERNA, vicepresidente della Commissione di finanze. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASERNA, vice-presidente della Commissione di finanze. La Commissione di finanze

ha già presentato le relazioni che aveva preparate. Oggi stesso ha discusso un disegno di legge che le era stato presentato in tempo utile; oggi stesso ho presentato una relazione che riguarda le pensioni di autorità nei Ministeri della guerra e della marina. E la Commissione, per ora, non ha altro.

DINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINI. Sono stati presentati e sono da presentarsi alcuni progetti di legge di maggiori assegnazioni, e altri di maggiori assegnazioni e contemporanee diminuzioni di stanziamento per altrettante somme su vari bilanci (storni), ed io so, per esempio, che il Ministero della pubblica istruzione, ove non si approvassero quelli fra i detti progetti che lo riguardano verrebbe a trovarsi in imbarazzi grandissimi e l'Amministrazione della pubblica istruzione per un certo tempo non funzionerebbe regolarmente; e lo stesso sarebbe certamente anche per gli altri Ministeri. Io riterrei quindi opportuno che non si prendessero oggi le vacanze, e che il Senato tenesse seduta anche lunedì per discutere quei progetti di legge onde mettere le Amministrazioni dei vari Ministeri in condizione di poter camminare regolarmente.

PRESIDENTE. Rispondo subito che il Senato non ha fretta di chiudere le sedute per andare in vacanze, quando vi sono necessità di pubblico servizio a cui provvedere; e credo che anche la Commissione di finanze avrà lo stesso intendimento e sarà la prima a dare esempio di zelo per le urgenze che fossero dimostrate dal Governo.

CRE DARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRE DARO, *ministro della pubblica istruzione*. Se il Senato consente, io vorrei fargli una viva preghiera. Le scuole medie in Italia hanno avuto anche quest'anno un incremento superiore ai calcoli nostri ed è per questo che il fondo stanziato per gli stipendi dei professori delle scuole normali, come è stabilito nel bilancio, riesce assolutamente insufficiente; e se il Senato non approvasse il disegno di legge di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento e l'altro di maggiori assegnazioni, che furono approvati dalla Camera, mi troverei

nella dura necessità di imitare la Turchia, sospendendo gli stipendi degli insegnanti...

Voci. No, no. (*Si ride*).

CRE DARO, *ministro della pubblica istruzione*. Ho creduto di far presente al Senato la situazione dolorosa in cui mi trovo.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Ieri in fine di seduta ebbi l'onore di rivolgere preghiera al Senato, che benevolmente l'accolse, di poter presentare alla Presidenza disegni di legge importanti per la loro urgenza, che l'altro ramo del Parlamento votava ieri a scrutinio segreto. Il Senato mi fu cortese di assentimento, ed io ebbi l'onore di presentare alla Presidenza parecchi disegni di legge, che rispondono ad improrogabili necessità amministrative. Certo non cascherà il mondo, ma l'Amministrazione - ho il dovere di dichiararlo per debito del mio ufficio - si troverebbe in gravissimi imbarazzi, se questi disegni di legge non fossero approvati in questi giorni. E se il Senato si compiacerà far buona accoglienza al desiderio del Governo, io debbo ripetere ancora oggi la preghiera che mi sia consentito di poter presentare alla Presidenza del Senato alcuni disegni di legge rispondenti a carattere di improrogabile urgenza. Sono tra essi i disegni di legge che riguardano le Amministrazioni delle poste e dei telegrafi e della guerra, e che oggi l'altro ramo del Parlamento voterà a scrutinio segreto.

Riassumo, rivolgendo preghiera all'onorevole Commissione di finanze del Senato, che ha sempre reso così eminenti servigi alla cosa pubblica, perchè voglia compiacersi di esaminare quei progetti di legge che il Governo potrà anche indicarle, e rivolgendo altra preghiera al Senato perchè sia consentito al Governo di presentare alla presidenza quei disegni di legge che hanno carattere di vera urgenza e che la Camera sta in questo momento votando a scrutinio segreto.

BLASERNA, *vicepresidente della Commissione di finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASERNA, *vice-presidente della Commissione di finanze*. La Commissione perinanento di finanze, che in questo momento ho l'onore

di presiedere, essendo assente il presidente effettivo, sarà, come sempre è stata, agli ordini del Senato; ma io non posso a meno di segnalare questo fatto, che invero è molto doloroso, e cioè che tutti gli anni si riproduce lo stesso inconveniente, pel quale si presentano alla Commissione di finanze dei disegni di legge che sono appena approvati dall'altro ramo del Parlamento, o che talvolta non lo sono affatto.

Che cosa volete che faccia la Commissione di finanze in questa condizione di cose?

L'unica cosa che io possa fare, si è di convocare per domani la Commissione di finanze, per deliberare in proposito.

Mi preme però di comunicare al Senato quello che la Commissione di finanze ha ieri deciso, dopo una lunga discussione, cioè che essa non può e non vuole occuparsi di disegni di legge che non siano perfettamente istruiti, vale a dire, che non siano accompagnati dalla relazione del Ministero e da tutti quegli altri documenti che possano mettere la Commissione stessa in condizioni di compiere coscienziosamente il proprio dovere.

Ripeto, io mi farò premura di convocare per domani la nostra Commissione di finanze, ma non posso a meno di dichiarare, ancora una volta, che questo è un inconveniente veramente deplorabile, che si ripete tutti gli anni e che sarebbe bene finisse una buona volta; perchè non contribuisce certamente alla dignità ed al decoro della Commissione di finanze e del Senato. La voce pubblica è sempre la stessa: che il Senato è chiamato all'ultimo momento a mettere la sabbia su tutto quello che gli viene dalla Camera dei deputati!

Del resto, la Commissione di finanze è sempre agli ordini del Senato. (*Approvazioni*).

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Io mi permetto di fare questa semplice considerazione: se la Commissione di finanze deve ancora esaminare questi disegni di legge e deve farne la relazione, se queste relazioni debbono essere distribuite e noi dobbiamo prenderne visione, dovremo continuare le nostre sedute per tutta la settimana ventura.

Il ministro del tesoro ha detto che non cadrà il mondo per un breve ritardo di un mese. Io credo che per non precipitare le cose e continuare nell'andazzo degli anni scorsi, votando

alla cieca molti disegni di legge, senza che nessuno abbia tempo e modo di prenderne esatta visione, sarebbe assai meglio che il Senato, per il suo decoro, prendesse le sue vacanze oggi, come la Camera dei deputati.

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. Un rimedio, almeno per l'avvenire, all'inconveniente che è tanto lamentato da tutto il Senato, sarebbe questo, che invece di presentare decine e decine di disegni di legge per maggiori assegnazioni, per eccedenze d'impegni, per riduzioni di stanziamenti ecc., per piccole somme, cioè cinque, otto, o dieci mila lire, di tutte queste variazioni di stanziamenti si facesse una legge sola, così come si praticava una volta.

L'on. ministro del tesoro mi dirà che per attuare questa riforma, è necessaria una modificazione alla legge di contabilità dello Stato. Ma è lecito rispondere che, mentre si fanno centinaia e centinaia di leggi, se ne potrebbe benissimo fare anche un'altra all'indicato scopo. Non si costringerà così il Senato a votare tante leggi, confondendo insieme quelle inconcludenti con quelle importanti.

Bisogna semplificare il lavoro. Poco fa si parlava dell'economia che si vuol fare, non unendo le tabelle alle relazioni delle Commissioni del Senato, ma si farà una maggiore economia attuando la proposta di cui si tratta. Si risparmieranno centinaia e centinaia di stampati, i quali attualmente non fanno che confondere i nostri studi, giacchè quando ogni mattina si ricevono otto, dieci o venti stampati, è impossibile, anche con la migliore volontà, di poter prendere di tutti esatta visione, e perciò qualche volta sfuggono anche leggi importanti. Dunque, on. ministro del tesoro, proponga e faccia che sia approvata siffatta riforma e vedrà come sarà semplificato il lavoro. Allora avremo che i ministri saranno costretti ad unire in tempo tutte le loro proposte in una legge sola che la Camera potrà o presto o tardi approvare, ma non si aspetterà proprio l'ultimo momento a proporre quaranta e più disegni in un giorno.

Perchè la Camera ha tardato ad approvare certe leggi? Perchè quando si presentano decine e decine di proposte non è possibile che i lavori parlamentari procedano regolarmente.

Se tutte queste maggiori spese fossero unite in un sol disegno di legge, le Commissioni di finanze potrebbero meglio giudicare nel complesso l'opera del Governo, e meglio rilevare il criterio regolatore che segue il Ministero, mentre invece ora da queste leggi distinte e sparse non si può giudicar nulla.

Se l'on. ministro del tesoro procurerà di rendere più semplici i lavori parlamentari, la questione che sorge oggi non sorgerà più. Occorre un atto di energia, ma di una energia che si può facilmente avere, perchè si tratta solo di dettare un piccolo disegno di legge.

DINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINI. La proposta del collega Cadolini riguarda l'avvenire ed io ammetto che essa potrebbe riuscire utile. Ma ora si tratta del presente, di disegni di legge la cui approvazione è di una estrema urgenza e che in parte sono stati già presentati al Senato, in parte lo saranno stasera, perchè la Camera li sta votando ora, e stasera essa sospenderà le sue sedute.

Si tratta di progetti di legge che non richiedono grandi discussioni nè per parte della Commissione di finanze nè per parte del Senato. Me ne appello a tutti i colleghi: quali progetti di maggiori assegnazioni, o di storni si ricordano i colleghi che abbiano dato luogo a discussioni di qualche entità? Mai o quasi mai.

Ora, se solo per una questione di forma ritardassimo ad approvarli, noi metteremmo le Amministrazioni in condizioni di non poter funzionare per un mese almeno, terremo una massa d'insegnanti delle scuole tecniche, dei ginnasi, delle scuole normali ecc. senza essere pagati, costretti a dovere aspettare la manna dal cielo che non verrà; e faremmo gridare contro tutte le Amministrazioni e specialmente contro Minerva che non paga.

E saremo noi a mettere questi professori...

ASTENGO. Ma qui vi è un equivoco, perchè non si tratta di questo; gli stipendi sono stati già pagati, qui si tratta solo degli stipendi da pagare ai nuovi impiegati.

DINI. Non è così, si tratta proprio di stipendi e remunerazioni speciali che si debbono ancora pagare e se il Senato non dà subito, come ha già fatto la Camera, il suo voto per

approvare quei disegni di legge, al Governo mancano i fondi, ed esso non può far fronte ai pagamenti.

Io so di professori carichi di famiglia che sono nei maggiori imbarazzi perchè non sono pagati e questi continuerebbero a non essere pagati e chi sa per quanto tempo se non approvassimo ora quei progetti. E perchè dovremmo noi ritardare tale approvazione? come potremmo giustificare il ritardo quando si tratta di disegni di legge che appena vengono alla Commissione di finanze si danno ad un relatore il quale stende due parole di relazione, e vengono poi al Senato dove nessuno ne discute e si votano semplicemente?

CREVARO, *ministro della pubblica istruzione*. Tutto è conseguenza di leggi.

DINI. Io crederei dunque opportuno, e anzi doveroso, per parte del Senato di discutere questi disegni di leggi prima di separarci per le ferie pasquali.

PRESIDENTE. Il senatore Blaserna ha proposto di convocare la Commissione di finanze domani per vedere su quali leggi si possa riferire nella seduta prossima.

Il senatore Astengo ha proposto di sospendere le sedute.

BLASERNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASERNA, *vice-presidente della Commissione di finanze*. Vorrei completare la mia proposta in questo senso, che sono disposto a convocare domani mattina alle ore dieci e mezza la Commissione di finanze.

Vorrei poi cogliere l'occasione per pregare subito l'on. ministro del tesoro a voler venire in Commissione per cercare, d'accordo, di stabilire quei disegni di legge che si potranno lunedì discutere.

Io dichiaro però che non potranno essere discussi che quelli assolutamente urgenti.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Io sono agli ordini della Commissione di finanze e sono sicuro che ci intenderemo presto e bene.

PRESIDENTE. Domando al Senato se approva che si tenga seduta lunedì per discutere e votare i disegni di legge più urgenti.

Chi approva favorisca di alzarsi.

(La proposta è approvata).

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Rimane fermo che io ho facoltà di presentare direttamente alla

Presidenza, dopo la seduta i progetti di legge che la Camera elettiva sta votando.

PRESIDENTE. Ciò è inteso.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di lunedì, alle ore 15:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio 1911-12 e determinazione del limite stesso per le pensioni da concedersi al personale dipendente dal Ministero della guerra nel 1912-913 (N. 762);

Convalidazione del Regio decreto 3 ottobre 1911, n. 1106, che porta norme per le provviste, lavorazioni e trasporti di generi e materiali occorrenti per la spedizione in Tripolitania (N. 747);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 (N. 768);

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-912 (N. 774);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-1912 (N. 779);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912 e dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo di massa del Corpo della Regia Guardia di finanza per l'esercizio medesimo (N. 766);

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912 (N. 775);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 38,888.79 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative (N. 763).

II. votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-913 al 1920-921 (N. 738);

Stanziamento di un fondo straordinario di lire 140,000 per i restauri della cattedrale di Conversano (N. 737);

Assegnazione straordinaria di lire 70,000 come concorso dello Stato nelle spese per la X Esposizione internazionale d'arte da tenersi nella città di Venezia nel 1912 (N. 751);

Acquisto del fabbricato attualmente in uso della Regia guardia di finanza in Cividale (Udine) (N. 755).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 769);

Maggiori assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 770);

Maggiore assegnazione di lire 1,400,000 per compensi di lavori straordinari nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (N. 790);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-12 (Numero 767);

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 772);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 773);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 776);

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Mini-

stero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 777);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 791);

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 792).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 793);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12 (Numero 780);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli della spesa

dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 778).

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Ordinamento del notariato e degli archivi notarili (N. 397);

Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386);

Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, numero 254, sull'avanzamento nel Regio esercito (N. 530);

Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare (N. 634);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

La seduta è sciolta (ore 16.30).

Licenziato per la stampa il 10 aprile 1912 (ore 11.30).

Avv. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.